



Massimo Rossetti, responsabile Percorso diagnostico assistenziale Ausl



La platea nella sala delle Colonne dell'ospedale FOTO DELPAPA

Allarme disturbi alimentari in 8 anni aumentati del 30%

Convegno organizzato da Ausl e Puntoacapo. «La pandemia ha peggiorato tantissimo il quadro: 4.600 casi in carico»

PIACENZA

● Sono oltre 4.600 i piacentini che vengono curati dall'Ausl di Piacenza per disturbi legati all'alimentazione. Otto anni fa erano 2.800, un dato che fa riflettere perché in forte e costante aumento, causato negli ultimi due anni anche dalle restrizioni anti-Covid. Occorre fare squadra per aiutare chi ne ha bisogno, e ne è un valido esempio l'associazione di volontariato locale Puntoacapo - Disturbi del comportamento alimentare, che da tempo collabora con l'Azienda sanitaria. Il convegno intitolato "I disturbi del comportamento alimentare tra social e

pandemia: quale impatto? - L'assistenza a Piacenza e la rete di sostegno, tra volontariato, scuola e famiglia", organizzato da Puntoacapo con l'Ausl e tenuto ieri nella Sala delle Colonne dell'ospedale di Piacenza, è servito appunto per sensibiliz-



Servizio sanitario in affanno. Fasce più a rischio: prima infanzia e adolescenza»

zare la comunità sul tema.

«Ogni anno organizziamo un evento per ricordare i disturbi del comportamento alimentare - ha spiegato Mara Negradi, medico nutrizionista e presidente di Puntoacapo - è una problematica che negli anni ha avuto un incremento e nella pandemia una vera esplosione a causa dell'interruzione dei comportamenti sociali, dello sport e della vita, solo la spesa si faceva una volta alla settimana, questo ha comportato un aumento del 30% dei disturbi alimentari». I più coinvolti sono i giovani, ecco perché si è pensato «di utilizzare i social per veicolare messaggi positivi ed essere di aiuto nelle cure. In questo modo le psicologhe dell'Azienda hanno organizzato incontri online con i ragazzi, e anche il "pasto assistito" con gli specialisti, solo dal lavoro di squadra si può infatti ottenere un risultato».

Massimo Rossetti, responsabile del

Percorso diagnostico terapeutico assistenziale dell'Ausl di Piacenza, ha confermato come «i numeri siano in aumento, noi abbiamo ora in carico complessivamente più di 4.600 persone, e i servizi sono in affanno come accade a tutta la sanità negli ultimi due anni. Le fasce più a rischio ora sono la prima infanzia e l'adolescenza. L'aumento delle patologie che riguardano i disturbi del comportamento alimentare e di altre psicopatologie in età evolutiva è molto significativo e richiede uno sforzo continuo da parte nostra per aggiornarsi e per mettere in rete i servizi. Ci sono infatti anche i minori con gravi problemi di personalità, la depressione, gli episodi psicotici, bisogna incrementare le possibilità di cura e di interazione dei servizi dando vita a possibilità residenziali e semi-residenziali che consentono ai minori di riprendere la propria vita».

Gabriele Faravelli